AGESCI
ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUTS CATTOLICI ITALIANI

Gruppo Roma 2
Via del Cenacolo, 45 – 00123 Roma
www.agesciroma2.it - info@agesciroma2.it

PROGETTO EDUCATIVO DI GRUPPO 2013 - 2015

Giugno 2012

WAGGGS / WOSM Member

Gruppo Roma 2
Via del Cenacolo, 45 – 00123 Roma
www.agesciroma2.it - info@agesciroma2.it

INDICE

INDICE 2

1. DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI 3

2. ANALISI E RICOGNIZIONE DELLA REALTA' 4

Esame della realtà territoriale 4
Esame della realtà sociale 5
I ragazzi e le nuove tecnologie 5
Esame della realtà economica 7
Esame delle famiglie 7
Esame della persona 8
Esame della spiritualità 8

3. . VERIFICA DELLE RISORSE 9

La comunità capi 9
Il gruppo 9
La Lista di Attesa 11
Proiezione delle Branche 2013 - 2015: 12
La Parrocchia 13

4. AREE DI IMPEGNO PRIORITARIE 15

Fede e vita parrocchiale 15
Formazione del carattere e stile 15
Ambiente e territorio 15
Attenzioni trasversali alle aree di impegno 16

5. PROGRAMMI D'AZIONE DELLE BRANCHE 17

Branca L/C 17
Fede e vita parrocchiale 17
Formazione del carattere e stile 17
Ambiente e territorio 18
Branca E/G 19
Fede e vita parrocchiale 19
Formazione del carattere e stile 20
Ambiente e territorio 21
Branca R/S 22
Fede e vita parrocchiale 22
Formazione del carattere e stile 22
Ambiente e territorio 23

6. DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI VERIFICA 24

7. SCRITTO DALLA CO.CA. 2012 24

I. Definizioni ed abbreviazioni

Sono di seguito indicate alcune abbreviazioni utilizzate nel PEG:

Sigla	Significato
AGESCI	**A**ssociazione **G**uide **E** **S**couts **C**attolici **I**taliani
PEG	**P**rogetto **E**ducativo di **G**ruppo
L/C	Branca **L**upetti/**C**occinelle bambini/e 8/12 anni
E/G	Branca **E**sploratori/**G**uide ragazzi/e 12/16 anni
R/S	Branca **R**over/**S**colte ragazzi/e 16/21 anni
Co.Ca.	**Co**munità **Ca**pi
p.p.	**P**rogressione **P**ersonale
AE	**A**ssistente **E**cclesiastico
CdA	**C**onsiglio d'**A**kela ovvero i lupetti e lupette dell'ultimo anno di Branco
Piccole Orme	Campetti regionali rivolti a lupetti e lupette del 3/4 anno di branco
Staff	La direzione di Unità, è composta dai Capi e dai R/S in servizio
EPPPI	**E**venti di **P**rogressione **P**ersonale a **P**artecipazione **I**ndividuale

2. ANALISI E RICOGNIZIONE DELLA REALTA'

L'analisi e la ricognizione delle realtà sono state elaborate partendo dalla nostra conoscenza dei ragazzi e dai risultati del questionario compilato a novembre 2011 dai genitori su un campione del 53% dei ragazzi.

Esame della realtà territoriale

Provenienza: la maggior parte dei ragazzi proviene da La Storta, la restante dai quartieri limitrofi quali Le Rughe, La Giustiniana, Osteria Nuova, Campagnano, Cesano e Formello.
Se in branca L/C e R/S c'è sempre una buona presenza di ragazzi residenti a La Storta, in branca E/G quelli provenienti da fuori sono quasi un quarto; questo comporta che per loro la sede scout è situata lontano da casa.
Nonostante la maggioranza dei ragazzi viva nei pressi della sede notiamo che dipende spesso dai genitori per gli spostamenti: sono pochi quelli che raggiungono la sede in modo autonomo.
Tra gli R/S, infine, circa la metà ha la patente e solo una parte di questi è auto-munito.
Scuola: La maggior parte dei ragazzi di branca L/C ed E/G frequenta scuole nel proprio quartiere, diverso però è il modo di raggiungerle: i primi sono accompagnati dai genitori con mezzi privati, mentre i secondi utilizzano perlopiù i mezzi pubblici e si spostano autonomamente.
Anche i ragazzi della branca R/S utilizzano prevalentemente i mezzi pubblici per raggiungere la propria scuola o università, ma spesso queste ultime si trovano al di fuori del proprio quartiere.
Luoghi di svago: Notiamo che sia in branca L/C che in branca E/G i ragazzi utilizzano spesso la propria casa o quella di un amico come luogo di ritrovo; altri frequentano le strutture sportive sia per incontrarsi con gli amici, sia come sede dove svolgere la loro attività settimanale.
Ci spiace constatare che, a differenza degli anni passati in cui il campetto di calcio della Parrocchia rappresentava un luogo di ritrovo anche fuori dalle attività e una buona occasione per vivere il quartiere, adesso la zona adiacente alla Cattedrale, campetto incluso, è diventata una zona deserta per buona parte della giornata.
Notiamo poi che i ragazzi sono spesso sovraccarichi di impegni extrascolastici, il che comporta una scarsità di tempo libero sia per incontrare gli amici che per trovare dei giorni comuni per le riunioni.
Siamo sempre più consapevoli, inoltre, che i ragazzi tendono a sostituire i momenti di incontro attraverso le nuove tecnologie e, in particolare, i social networks che permettono di comunicare a distanza, andando a sostituire momenti comunitari e occasioni di contatto diretto.

Esame della realtà sociale

Gli elementi che risaltano tra le preoccupazioni dei genitori sono il rischio che i propri figli possano essere soggetti alle prepotenze dei coetanei, che non acquisiscano validi principi (o non abbiano la possibilità di costruirsene) e che si lascino facilmente condizionare dagli atteggiamenti del gruppo (emulazione).
Quest'ultima considerazione appare in contrasto, tuttavia, con l'affermazione da parte dei genitori stessi che i loro figli non diano troppa importanza alle mode. Da quanto possiamo osservare noi Capi, infatti, i ragazzi, soprattutto i più piccoli, sembrano piuttosto sensibili alle mode e tendono all'omologazione.
Inoltre, malgrado dichiarino che i propri figli non abbiano tempo libero, sembra riescano a ritagliarsi dello spazio per guardare la televisione e giocare con console e PC mentre, a giudicare dalle scarse percentuali di coloro che leggono, manca un interessamento a ciò che succede nel mondo e mancano approfondimenti critici.
Un ulteriore rilievo pensiamo si debba fare in merito alle preoccupazioni, espresse dai genitori, che i propri figli non acquisiscano, in questa fase di crescita, principi e valori di riferimento. Non possiamo fare a meno di notare, infatti, che nonostante lo scoutismo rappresenti per loro un canale di educazione ai valori, nella realtà quotidiana la partecipazione alle attività scout venga spesso subordinata alla miriade di attività extrascolastiche dei ragazzi (sport, danza, musica, ecc.). Ciò provoca un danno non soltanto al ragazzo, che spesso non riesce a cogliere l'unitarietà del messaggio educativo che si dipana lungo un percorso ben preciso in cui ad ogni incontro viene offerto un tassello, ma rappresenta un danno anche per noi Capi e per gli altri ragazzi, non potendo fare affidamento sull'impegno e la partecipazione costante di tutti.

I ragazzi e le nuove tecnologie

E' innegabile che i nuovi mezzi di comunicazione esercitino sui nostri ragazzi e, (perché no?) anche sui Capi, un fascino a volte irresistibile. Sarà per la comodità di scambio di informazione o per la rapidità di diffusione delle notizie, il computer e il telefonino sono diventati nel tempo i principali mezzi di scambio e di comunicazione.
Sarebbe sbagliato condannare a priori l'utilizzo di questi mezzi. Come per tutti gli strumenti di cui l'uomo si serve per il proprio lavoro, lo svago, ecc., anche le nuove tecnologie presentano vantaggi e svantaggi, a seconda dell'uso che ne viene fatto.
Vantaggi. Mediante computer (email, social networks) e telefonino (sms, telefonate) è più facile tenersi informati e essere messi al corrente di cosa succede intorno a noi, nel mondo e nel gruppo, inteso come gruppo scout, comitiva di amici, compagni di classe o colleghi di lavoro. È facile dare e ricevere notizie su appuntamenti, logistica per uscite e campi, occasioni di servizio… Chi per motivi diversi (trasferimento, malattia, permanenza forzata a casa…) deve allontanarsi dal gruppo può essere agevolmente aggiornato su ciò che succede e sulla direzione in cui ci si muove.
Indubbiamente è uno scambio che aiuta a crescere e ad aprire la mente verso altre esperienze, agevolando la conoscenza del "diverso" e la sua accettazione e quindi, di fatto, uscendo dalla propria realtà quotidiana che in alcuni casi può risultare particolarmente "ristretta".
Svantaggi e pericoli. Lo svantaggio principale risiede nel rischio concreto di sostituire il contatto umano con la comunicazione attraverso tastiera e monitor, perdendo quindi tutta una "banda" di informazioni costituite dal linguaggio non verbale: sguardi, gestualità, contatto fisico... Ne risente indubbiamente l'Amicizia. Nonostante la maggior facilità del flusso delle informazioni, si rischia di sostituire l'Altro con una figura fittizia costruita non sulla base del contatto e della conoscenza diretta, ma sulle informazioni

filtrate e potenzialmente deviate costruite dietro la tastiera. L'Altro lo si conosce per quello che scrive, non per chi è in realtà. Si possono leggere le sue informazioni, non le sue emozioni. E, dall'altra parte, non gli si apre il proprio cuore, la propria casa. Se il nascondersi dietro un nickname o semplicemente digitare parole e frasi su una tastiera può dare la falsa impressione di sentirsi liberi di esprimersi, dall'altra parte le idee e le emozioni che si comunicano potrebbero non essere "vere": non comunico più con tutto il corpo ma solo con le dita, non sono obbligato a filtrare le idee con l'intelligenza e l'esperienza, ma le butto giù come vengono, incurante di quanto trasmetto. Infine, non posso mai essere sicuro che quanto ho scritto venga effettivamente recepito com'è o se venga interpretato arbitrariamente.
Il secondo problema consiste infatti nel tipo di informazione veicolata. La rete è una fonte inesauribile di informazioni. Utilissime per molti aspetti. Pressoché tutti i gruppi scout hanno ormai un loro sito internet, così come i gruppi regionali e quello nazionale. Vi si trovano notizie, aggiornamenti e informazioni di vitale importanza per l'aggiornamento dei ragazzi ma anche dei Capi, notizie sui luoghi dei campi e delle uscite, orari dei mezzi pubblici, cartine stradali e topografiche. Spesso tuttavia, le notizie che troviamo in internet non sono filtrate e a volte producono un effetto negativo. Si pensi ad esempio ai siti che offrono informazioni mediche e che consultati invece del medico inducono inutili ansie e comportamenti sanitari sbagliati.

Gli strumenti che sono oggi a disposizione di tutti permettono di essere costantemente collegati, e ciò non è un bene quando diventa dipendenza, ossia quando non si ha più la capacità di apprezzare di essere "scollegati", di capire che ci sono momenti e periodi in cui il telefonino va spento o addirittura lasciato a casa (nelle uscite!).

Qual è il ruolo di noi Capi? Negare l'utilità e l'importanza nella società attuale - e quindi anche per i ragazzi – dei nuovi mezzi di comunicazione sarebbe stupido e assolutamente controproducente. Il nostro compito dovrebbe però essere quello di utilizzarli come "esca" per pescare il ragazzo e, selezionandone le opportunità, insegnargli ad utilizzarli al meglio.
Ben venga infatti lo scambio di informazioni su attività, uscite, campi, imprese sui social networks. Ben venga anche la "visibilità" di squadriglia, di gruppo con fotografie, album, video… Purché sia rispettata la privacy e soprattutto sia ristretto l'accesso pubblico a informazioni riguardanti i minori. Riteniamo sia tollerabile, e per certi aspetti anche da favorire, la "chiacchierata" sulle chat tra i ragazzi, purché questa sia complementare all'incontro fisico; è nostro compito quello di far loro capire ed apprezzare la bellezza dell'incontro con l'altro, dello sporcarsi le mani, del fare strada con le difficoltà del cammino.
Dobbiamo, noi Capi, vigilare affinché il mondo virtuale sia limitato solo ad una fase di scambio di informazioni. Le esperienze devono essere quelle reali.
L'impiego delle nuove tecnologie sarà sempre possibile, ed a volte auspicabile, anche nelle nostre attività ed imprese, mai abdicando però alle nostre capacità di ragionamento. Nel pianificare un percorso topografico preferiamo usare coordinatometro e cartina che implicano conoscenze matematiche e tecniche di orientamento piuttosto che un navigatore satellitare. In tal modo testimoniamo che la persona e le sue possibilità sono di gran lunga più importanti degli strumenti tecnologici che devono essere intesi e restare sempre dei semplici "strumenti". La soddisfazione di aver percorso il sentiero giusto e di essere riusciti ad arrivare alla meta sarà ben diversa…

Esame della realtà economica

La lettura dei questionari ci indica che la condizione economica delle famiglie si colloca ancora nella fascia medio-alta per la maggior parte dei casi, anche se alcune famiglie rientrano nella fascia più bassa.
Spesso lavorano entrambi i genitori, mentre tra i ragazzi notiamo che la pratica di trovarsi lavoretti, anche saltuari, avviene solo tra i più grandi del Clan; infatti sia per il Branco che per il Reparto i genitori concordano nell'affermare che i bambini/ragazzi siano ancora troppo piccoli.
Allo stesso tempo continuiamo a notare che le famiglie non incentivano i ragazzi ad una sorta di responsabilizzazione nella gestione economica, come ad esempio con la pratica della paghetta settimanale che riceve solo il 30% dei ragazzi. Diverso il discorso del risparmio: a detta dei genitori intervistati, rimane buona la capacità che i ragazzi hanno di risparmiare, infatti circa il 60% di loro riesce a mettere da parte piccoli risparmi, magari finalizzati a qualche progetto. Rimane basso invece il coinvolgimento dei ragazzi, da parte delle famiglie, nelle questioni economiche salvo farlo in caso di decisioni importanti.
Per quanto riguarda la raccolta differenziata dei rifiuti, risulta essere aumentata la media delle famiglie che dichiara di effettuarla (63%), e l'attenzione che i ragazzi hanno per gli sprechi (83%). Nella cura delle proprie cose notiamo una distribuzione abbastanza omogenea nelle abitudini dei ragazzi, infatti la cura è: costante nel 27% dei casi, saltuaria nel 34% e nulla nel 19%. Di questi ultimi due punti però non abbiamo un effettivo riscontro nel gruppo: i ragazzi difatti tendono a non curare il materiale affidatogli, dalle cose più piccole come la cancelleria, ad altre più importanti come le tende, e molti sono gli sprechi.

Esame delle famiglie

Tra le famiglie presenti in gruppo molto rare sono quelle "allargate" ai nonni o formate da genitori separati.
Al contrario del precedente PEG vediamo che sono aumentate nei papà le professionalità legate al lavoro dipendente e che sono molto diverse le categorie di appartenenza; per quel che riguarda le mamme, invece, le casalinghe sono diminuite. Questo influisce sul tempo trascorso in famiglia, che si riduce nei casi in cui lavorano entrambi.
I genitori sembrano avere un buon dialogo con i propri figli con i quali parlano delle cose che succedono (90%) e di cosa si fa a scuola (86%), anche se la media scende se si tratta di confidenze (52%), per le quali si preferiscono gli amici e/o i fratelli (97%). Ciò sarà anche dovuto al fatto che i ragazzi è proprio con fratelli, sorelle e amici che trascorrono la maggior parte del tempo libero.
Per quanto riguarda il rapporto tra gruppo scout e famiglie, abbiamo notato un crescente distacco nel coinvolgimento di queste ultime nelle nostre attività; cercheremo di interrogarci sulle motivazioni e di aumentare le occasioni di tale coinvolgimento a partire già dalla fase di programmazione delle attività dell'anno.

Esame della persona

La maggioranza dei genitori di branco e di reparto dichiara di parlare con i propri figli delle decisioni che i ragazzi devono prendere cercando di indirizzarli, mentre i genitori di Clan hanno con i figli un confronto più aperto.
La scoperta della sessualità avviene già in età di branca L/C; sia i bambini che i ragazzi affrontano l'argomento con entrambi i genitori, ma in misura maggiore con la mamma. I luoghi dove maggiormente traggono informazioni risulterebbero essere la famiglia e la scuola; rispetto a questa affermazione vorremmo ricordare anche il ruolo dei media, che è dominante su questo argomento.
Per quanto riguarda invece l'aiutare in casa, notiamo che la maggior parte dei ragazzi non ha ruoli specifici, infatti meno della metà dei genitori asserisce che il figlio compie lavoretti domestici leggeri come apparecchiare e tenere in ordine le proprie cose. Nella nostra esperienza come capi osserviamo che i bambini più piccoli sono ben disposti ad aiutare in casa, mentre crescendo diminuisce la loro collaborazione. Inoltre constatiamo una leggera deresponsabilizzazione che porta i ragazzi a vivere in modo inadeguato la presa in carico e la gestione degli impegni al meglio delle loro possibilità. Anche per quanto riguarda la cura del materiale, sia personale che comunitario, notiamo una tendenza a lasciare che le cose si usurino irrimediabilmente prima di intervenire nella manutenzione, infatti piuttosto che riparare e riutilizzare i ragazzi preferiscono comprare nuovi materiali.
Il rapporto con il futuro è in linea con l'età: in Branco ci si limita a fantasticarne, in Reparto è legato alla scelta della scuola superiore, mentre in Clan il fattore determinante di scelta è l'università o l'eventuale lavoro.
Trasversale a tutte le branche è il luogo in cui stringere nuove amicizie: nella scuola, negli scout e nel vicinato.

Esame della spiritualità

Il concetto di Dio sembrerebbe acquisire struttura con la crescita e la maturazione dei ragazzi: si passa infatti dall'identificazione con Gesù per la maggior parte dei bambini della branca L/C e dei ragazzi della branca E/G, fino ad arrivare all'idea di "Padre al di sopra delle parti" per i ragazzi della branca R/S.
Diversamente avviene per il modo in cui vivono la propria fede: infatti molti, indipendentemente dall'età, la manifestano con la partecipazione ai sacramenti; altri, specialmente in branca R/S ed E/G, la vivono intimamente.
Anche l'idea che i ragazzi hanno della Chiesa mostra un andamento trasversale nelle branche: notiamo, infatti, che tutti la considerano un luogo di incontro e di preghiera e solo tra gli R/S c'è la percezione di viverla in prima persona.
Appare critico invece il rapporto con le gerarchie ecclesiastiche: in particolare, in branca E/G ed R/S viene vissuto in maniera conflittuale, in quanto le sentono distanti o addirittura ne mostrano indifferenza, mentre i bambini della branca L/C non ne hanno un'idea ben precisa.
Per quanto riguarda la messa domenicale, sembrerebbe che la maggior parte dei ragazzi sia solita parteciparvi sempre e con la famiglia (non necessariamente nella nostra Parrocchia), mentre una discreta minoranza - composta soprattutto da R/S ed E/G - solo se in concomitanza con l'impegno Scout...
Quest'ultimo, in particolare, sembrerebbe essere vissuto dai ragazzi, per lo più, come una scelta portata avanti con costanza e autonomia. Solo tra i fratellini e le sorelline c'è anche una parte che necessita dell'incentivo e dell'aiuto dei genitori.

3. . Verifica delle risorse

La comunità capi

La comunità Capi si compone, al momento, di tredici Capi: cinque donne ed otto uomini.
Questo dato mostra come la situazione si sia invertita rispetto agli ultimi anni; nel precedente PEG, in particolare, il numero delle donne era di dieci ed era il doppio rispetto al numero degli uomini.
Dei tredici Capi, nove svolgono servizio in Unità, tra cui due tirocinanti ed un AE, due sono i Capi Gruppo e due i Capi a disposizione. Come Co.Ca. ci interroghiamo sulle altre figure di servizio introdotte dal Regolamento del 2011.
Nonostante in questi tre anni la Co.Ca. abbia visto l'ingresso di sei nuovi Capi, il numero complessivo risulta inferiore rispetto a quello del precedente PEG; questo ci porta a riflettere sulle motivazioni di tale abbandono e sulle difficoltà, specialmente per i Capi giovani, di rinnovare la propria disponibilità.
Una ulteriore analisi sulla Co.Ca. ci porta a dire che l'età media dei Capi si è alzata, che quasi tutti sono lavoratori e che, nonostante tutti abbiamo avuto un trascorso scout, sono diminuiti gli ingressi da parte dei ragazzi che abbiano completato da poco il percorso all'interno del gruppo.
Come Co.Ca. rinnoviamo il nostro impegno nel seguire l'anno di tirocinio dei nuovi Capi con cura ed attenzione e di garantire, per quanto possibile, un servizio continuativo.

Il gruppo

Al momento della scrittura del PEG in gruppo sono presenti le tre Branche (L/C, E/G, R/S).
Negli ultimi tre anni il numero totale dei censiti si è mantenuto piuttosto stabile (circa 95 censiti mediamente), è purtroppo aumentato rispetto al precedente triennio il numero degli abbandoni che è passato dal 14% della media 2007/9 al 19% della media degli ultimi tre anni (2010/12).
Nelle unità è piuttosto stabile il rapporto numerico tra maschi e femmine.
Nelle pagine successive abbiamo provato a sintetizzare qualche numero che ci sembra significativo circa l'andamento del gruppo.

Composizione attuale (2012) del gruppo:

UNITA	F	M	Tot
Branco "SEEONEE"	15	15	30
Clan "PEGASO"	8	7	15
Comunità Capi	5	8	13
Reparto "ORSA MAGGIORE"	17	19	36
Totale Gruppo	**45**	**49**	**94**

Nella tabella che qui a fianco si può notare come il numero dei fratelli censiti nel gruppo rappresenti quasi il 50% del totale dei censiti, sono infatti circa 46% le famiglie che anno due o più figli censiti nel gruppo.

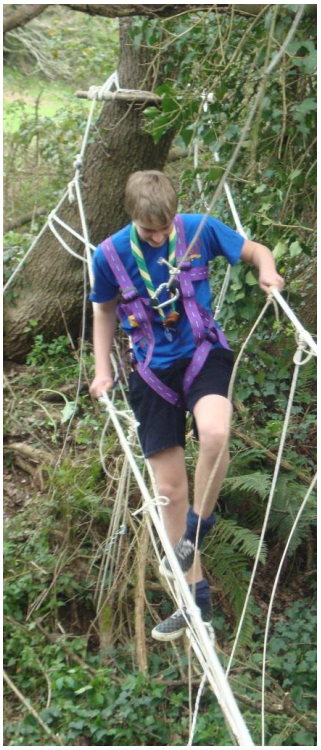
Fratelli nel gruppo

N. Fratelli	Ragazzi	%
1	44	54%
2	22	27%
3	15	19%
Tot	**81**	**100%**

Le tabelle che seguono riportano il numero dei censiti (tabella 1), della percentuale di abbandoni rispetto agli anni precedenti (tabella 2) negli anni 2010-2012 (precedente PEG) e la percentuale totale degli abbandoni sugli ultimi due trienni (tabella 3).

ANNO	2010			2011			2012		
UNITA'	F	M	T	F	M	T	F	M	T
L/C	15	14	**29**	15	15	**30**	15	15	**30**
E/G	16	19	**35**	16	18	**34**	17	19	**36**
R/S NOV.	0	4	**4**	4	4	**8**	0	0	**0**
R/S CLAN	9	5	**14**	7	6	**13**	8	7	**15**
CO.CA.	6	4	**10**	7	5	**12**	5	7	**12**
A.E.	0	1	**1**	0	1	**1**	0	1	**1**
GRUPPO	**46**	**47**	**93**	**49**	**49**	**98**	**45**	**49**	**94**

Tabella 1. Soci Censiti nel Roma 2



Percentuale uscite sugli anni precedenti

ANNO	2010			2011			2012		
UNITA'	F	M	T	F	M	T	F	M	T
BRANCO	6%	0%	3%	13%	14%	14%	13%	20%	17%
REPARTO	4%	17%	14%	9%	21%	20%	12%	28%	26%
NOVIZIATO	0%	0%	0%	-	25%	25%	25%	50%	38%
CLAN	0%	14%	7%	33%	40%	36%	29%	17%	23%
CO.CA.	50%	20%	40%	-	-	-	57%	-	33%
A.E.	-	100%	100%	-	-	-	-	-	-
GRUPPO	**15%**	**13%**	**14%**	**17%**	**19%**	**18%**	**27%**	**22%**	**24%**

Tabella 2. Abbandoni nelle unità in % sui censiti

	2007/2009						2010/2012)					
UNITA'	F	M	T	F	M	T	F	M	T	F	M	T
BRANCO	2	2	**4**	13%	11%	12%	2	2	**3**	11%	11%	11%
REPARTO	2	3	**6**	8%	20%	19%	3	4	**7**	8%	22%	20%
NOVIZIATO	0	0	**0**	0%	0%	0%	0	1	**1**	13%	25%	21%
CLAN	1	1	**2**	14%	19%	18%	2	1	**3**	21%	24%	22%
CO.CA.	0	1	**1**	0%	14%	5%	3	0	**3**	54%	20%	37%
GRUPPO	**6**	**8**	**13**	**12%**	**16%**	**14%**	**9**	**9**	**18**	**20%**	**18%**	**19%**

Tabella 3. Media % abbandoni unità ultimi 2 PEG (2007/2009 - 2010/2012)

La Lista di Attesa

La lista d'attesa rimane sempre molto numerosa, si nota un aumento del numero dei ragazzi in lista E/G dovuto anche al fatto che alcuni non vengono chiamati per il branco. Contrariamente al passato si nota un incremento delle richieste di provenienza localizzate più sul quartiere di La Storta (La Storta, Isola Farnese, Olgiata) rispetto alle località limitrofe.

Località	E/G	L/C	R/S	Tot	%
Cesano		2		**2**	2%
Formello	4	5		**9**	9%
Isola Farnese	1			**1**	1%
La Giustiniana	3	2	1	**6**	6%
La Storta	25	39	5	**69**	72%
Le Rughe	3	1		**4**	4%
Maccarese		2		**2**	2%
Osteria Nuova		1		**1**	1%
Roma		1		**1**	1%
Tragliatella		1		**1**	1%
Totale	**36**	**54**	**6**	**96**	**100%**

Località di residenza dei ragazzi/e in lista di Attesa

Nella tabella qui a fianco abbiamo provato a tracciare gli anni di permanenza in lista di attesa prima di essere poi chiamati.

Una curiosità: la bambina più piccola in lista di attesa deve ancora compiere un anno essendo nata ad Aprile 2012!!! Ovviamente questo ci riempie di speranze per il futuro del gruppo ma la dice lunga sulla situazione incresciosa della lista di attesa.

Anno Iscrizione	BRANCA	Anni in Lista	Iscritti
2005	E/G	7	4
2006	E/G	6	5
2007	E/G	5	5
2008	E/G	4	3
2009	E/G	3	3
2010	E/G	2	8
2011	E/G	1	8
		Media in E/G	**4,0**
2003	L/C	9	1
2004	L/C	8	2
2005	L/C	7	4
2006	L/C	6	8
2007	L/C	5	3
2008	L/C	4	2
2009	L/C	3	3
2010	L/C	2	13
2011	L/C	1	17
2012	L/C	0	1
		Media in L/C	**4,5**
2004	R/S	8	1
2005	R/S	7	2
2011	R/S	1	3
		Media in L/C	**5,3**

Proiezione delle Branche 2013 - 2015:

Di seguito è riportata la proiezione delle branche nei prossimi anni calcolata sulla base dei censiti attuali e della lista di attesa fotografata a Gennaio 2012.
Appare evidente come le richieste di iscrizioni giustificherebbero tranquillamente l'apertura di un secondo branco e di un secondo reparto.

	Età nell'anno	2013 Numero ragazzi	2014 Numero ragazzi	2015 Numero ragazzi
Branco "SEEONEE"		**26**	**16**	**8**
	9	1		
	10	7	1	
	11	8	7	1
	12	10	8	7
LISTA ATTESA		**29**	**35**	**38**
	9	16	10	8
	10	4	16	10
	11	3	4	16
	12	6	5	4
Totale Branca L/C		**55**	**51**	**46**
Totale - % abbandoni		**49**	**45**	**41**
Previsione unità		2	2	2
Clan "PEGASO"		**13**	**9**	**7**
	18	1		
	19	6	1	
	20	2	6	1
	21	4	2	6
LISTA ATTESA		**6**	**11**	**14**
	17	6	5	3
	18		6	5
	19			6
Reparto "ORSA MAGGIORE"		**9**	**17**	**25**
	17	9	8	8
	18		9	8
	19			9
Totale Branca R/S		**28**	**37**	**46**
Totale - % abbandoni		**22**	**29**	**36**
Previsione unità		2	2	3

		2013 Numero ragazzi	2014 Numero ragazzi	2015 Numero ragazzi
Branco "SEEONEE"		**5**	**14**	**22**
	13	5	9	8
	14		5	9
	15			5
LISTA ATTESA		**35**	**36**	**36**
	13	13	6	3
	14	14	13	6
	15	3	14	13
	16	5	3	14
Reparto "ORSA MAGGIORE"		**27**	**19**	**11**
	14	11		
	15	8	11	
	16	8	8	11
Totale Branca L/C		**67**	**69**	**69**
Totale - % abbandoni		**54**	**55**	**55**
Previsione unità		2	2	2
Clan "PEGASO"		3	5	7
Comunità Capi		13	13	13
Totale Co.Ca.		**16**	**16**	**16**
Totale - % abbandoni		**10**	**10**	**10**

La Parrocchia

In questi tre anni la Comunità Capi è stata impegnata nella ricerca di un maggiore dialogo e coinvolgimento nella vita della Parrocchia.
Diversi sono infatti i momenti della vita parrocchiale che oggi ci vedono protagonisti tra questi: l'animazione di gruppo delle Messe Domenicali, il servizio al Catechismo fatto dai ragazzi di Clan, l'animazione di una Via Crucis di gruppo fatta in collaborazione con il Catechismo, la partecipazione all'organizzazione della nuova festa Patronale di Novembre. Un momento importante riteniamo sia stato il questionario promosso e proposto ai fedeli che ha dato un'opportunità di approfondimento sulla realtà della partecipazione alla vita parrocchiale.

L'animazione della Messa di gruppo, anche se fatta mensilmente, ci permette di coinvolgere i ragazzi direttamente e di non lasciarli "spettatori" di questo momento.
La suddivisione dei compiti nella preparazione ha portato ad una certa maturità nei ragazzi di Clan nell'impegno delle letture (superata una certa timidezza iniziale quasi tutti ora si prestano alla lettura della Parola), nel Reparto, ad una maggiore partecipazione attraverso l'organizzazione dell'Offertorio.
Nel Branco la preparazione delle Preghiere dei Fedeli ha fatto si che la preghiera sia diventata per i lupetti una bella abitudine da coltivare sin da piccoli.
Da migliorare è l'aspetto della preparazione del canto per il quale ci siamo impegnati a ritrovarci almeno mezz'ora prima della celebrazione per una prova canti fatta tutti insieme ed allo stesso tempo vorremmo riavviare il lavoro di concertazione con le altre realtà al fine di avere un "canzoniere" quanto più condiviso.
Un punto di attenzione dovrà essere la verifica delle riunioni domenicali delle unità che, data la durata della Messa, dovranno in qualche modo essere rimodulate per garantire quel minino di organicità necessaria all'attuazione dei programmi.
Questo in particolar modo per il Reparto che fa la sua unica riunione settimanale proprio a ridosso della Messa delle ore 10,00.

La nuova esperienza di servizio del Clan nell'animazione ai ragazzi del Catechismo ci permette di tenere alto il rapporto di collaborazione con la Parrocchia, di offrire ai ragazzi di Clan un'opportunità di crescita e di coinvolgimento diretto dei ragazzi nelle dinamiche parrocchiali.
In questo secondo anno abbiamo però notato che ai ragazzi che fanno servizio è stato lasciato molto meno spazio relegando il loro momento ad esempio alla sola prova dei canti o in altri momenti marginali, facendo venir meno quello che era il nostro mandato iniziale di animazione. Come tutte le esperienze che sono all'inizio sarà necessario prevedere adeguati momenti di verifica con i responsabili del catechismo ed il Parroco, di modo da definire con maggior precisione gli ambiti di intervento dei ragazzi stessi riequilibrandoli di anno in anno.

La promozione del questionario sulla vita della Parrocchia che abbiamo ideato e proposto al Parroco e poi fatto tra la gente, anche se forse un po' disatteso nel momento di analisi, ha avuto il pregio di avviare le prime assemblee parrocchiali che sono diventate momento di condivisione anche con gli altri gruppi della Parrocchia.
Riteniamo che proprio sulla conoscenza e condivisione fra le varie realtà ci sia ancora molto da fare.

Un altro momento importante in quest'ambito è diventato il momento della Via Crucis di gruppo, che negli ultimi due anni abbiamo condiviso con il Catechismo, vedendo una crescita dal punto di vista della partecipazione dei ragazzi.

Un aspetto su cui crescere e migliorare sarebbe quello del coinvolgimento delle famiglie visto che abbiamo sempre aperto questo momento anche a loro.
Altra attenzione per il futuro, visto che negli ultimi anni non si è fatta una vera e propria Via Crucis del Venerdì Santo in Parrocchia, sarebbe quello di verificare se spostare questo momento al Venerdì Santo.

Anche la Festa Patronale in memoria della visione di S. Ignazio di Loyola a La Storta è stato un altro momento ben verificato di partecipazione attiva del gruppo a tutti i livelli.

Rimane un punto di attenzione quello degli AE nel gruppo.
In questi anni la preziosa presenza di Padre Angelo tra noi ci ha tangibilmente confermato quanto la presenza di un Sacerdote sia fondamentale nella crescita della vita di fede dei ragazzi e della Co.Ca.
Riteniamo quindi di dover mantenere viva l'attenzione del Parroco circa la necessità d'avere assistenti ecclesiastici che condividano le finalità metodologiche dell'Associazione.

La Comunità Capi si prende l'impegno, in caso non ci fossero possibilità di avere AE di ricercare all'esterno nuove forze che possano aiutare i ragazzi e noi Capi sia nel cammino spirituale sia nella preparazione delle attività di fede.

4. Aree di impegno prioritarie

Per questo PEG la Comunità Capi ha individuato queste aree di impegno prioritario:

- Fede e vita parrocchiale
- Formazione del Carattere e Stile
- Ambiente e Territorio
- Attenzioni trasversali alle aree di impegno

Fede e vita parrocchiale

I due obiettivi che andranno di pari passo nel nostro PEG sono la proposta di Cammino Spirituale ai ragazzi e il continuare ad avere un pieno coinvolgimento e partecipazione alla vita parrocchiale.

Formazione del carattere e stile

Il PEG avrà come obiettivo importante la cura dello stile.
In particolare pensiamo di dover lavorare sia dal punto di vista all'attenzione alle uniformi, ma anche, e soprattutto, a quella parte di stile che intendiamo come "comportamenti".
Stile è infatti un certo modo di presentarsi, di accogliere, di muoversi (ad esempio gli zaini ed il materiale sono spesso di intralcio per i passanti, quindi lasciare liberi i passaggi, durante le soste in stazione, il materiale va radunato e sistemato in modo da non creare disagio), di linguaggio (completamente differente da quello per il ragazzo abituale).

Lavoreremo alla cura delle sedi, sia dal punto di vista della manutenzione dei materiali in dotazione ai ragazzi, ma anche nel tenere gli spazi ben ordinati e funzionali alle attività, avendo cura di riporre i materiali non più in uso.

Altro aspetto importante a cui dedicheremo attenzione sarà quello di incentivare la partecipazione agli eventi proposti dall'Associazione ai vari livelli, quali i momenti di formazione per Capi e ragazzi (con particolare attenzione a quelli di PP come Piccole Orme, Campetti di specialità, Campi di competenze, EPPPI).

Ambiente e territorio

Ci impegniamo nei prossimi tre anni alla conoscenza e sistemazione della Via Francigena per il tratto che passa nel nostro territorio, quello tra Formello-La Storta, e all'accoglienza dei pellegrini.

Stile è anche la capacità di scegliere, tra due soluzioni, quella più rispettosa degli altri o dell'ambiente, lavoreremo quindi all'attenzione al risparmio energetico ed alla raccolta differenziata.
Un primo gesto concreto sarà quello di prevedere dei secchioni per la raccolta differenziata da mettere nel cortile della sede e gestiti da tutte le unità.
Sempre in quest'ottica ci porremo il grande obiettivo, comune a tutte le branche, del raggiungimento di una maggiore autonomia dei ragazzi nel saper prendere delle decisioni al livello organizzativo, e nel saper portare a termine con costanza gli impegni presi.

Lavoreremo all'elaborazione di una raccolta dei luoghi delle nostre uscite con le relative descrizioni, che verrà aggiornata costantemente predisponendo anche una parte di consultazione sul nostro sito internet.

Attenzioni trasversali alle aree di impegno

Un altro aspetto su cui vorremmo agire è la presenza e la partecipazione costante alle attività da parte dei ragazzi.
Riteniamo necessario un maggior coinvolgimento dei genitori nelle nostre attività, per questo dedicheremo attenzione sia al recupero di momenti a loro dedicati come ad esempio la tradizionale "Festa delle Famiglie", ma anche individuando momenti *ad hoc* a livello di Unità.
A tal riguardo pensiamo che un evento di tradizione aperto anche alla partecipazione dei genitori possa rappresentare una risposta concreta. Abbiamo così individuato nel "Presepe Vivente" di gruppo l'evento che vorremmo diventasse una tradizione e che incontrasse l'interesse dei genitori.

Cercheremo di coinvolgere nelle attività figure esterne al gruppo con determinate competenze.

Ci interroghiamo sulla durata della riunione Domenicale di Branco e Reparto. Una prima azione possibile pensiamo sia quella di posticipare l'orario di chiusura alle 13,00, in modo da dare più spazio alle attività di queste due branche

Ci interroghiamo su altre figure di Capi all'interno della Co.Ca. previsti dal regolamento.

5. Programmi d'azione delle Branche

Branca L/C

Fede e vita parrocchiale

Ci proponiamo di partecipare attivamente alla SS Messa: nella processione offertoriale, nella preghiera dei fedeli e nell'animazione (ad esempio: canti, chitarre, ecc., ecc.) della stessa.
Ci impegniamo ad approfondire la conoscenza dei sacramenti ed, in particolare, a vivere più da vicino il sacramento della confessione attraverso momenti di penitenziale precedentemente programmati.
Inoltre, ci poniamo l'obiettivo di creare dei momenti antecedenti alla S. Messa domenicale per preparare i fratellini e le sorelline alla comprensione del Vangelo attraverso l'utilizzo di tecniche esemplificative.

La suddivisione nei tre anni sarà così impostata:

Primo anno:

Ripercorrere nel dettaglio la vita/la crescita di Gesù a partire dai suoi primi anni, al fine di avvicinare i fratellini e le sorelline all'incontro con lo stesso.

Secondo e Terzo anno:

A compimento del lavoro fatto nell'anno precedente, ci impegniamo a far conoscere il Vangelo attraverso Parabole specifiche ed, eventualmente, Letture bibliche associate che possano aiutare alla comprensione delle stesse, per favorire l'apprendimento degli insegnamenti di Gesù.

Formazione del carattere e stile

A fronte dei numerosi impegni settimanali in cui sono coinvolti i fratellini e le sorelline, riscontriamo il loro bisogno di vivere con spensieratezza, serenità e tranquillità la vita di branco. Riteniamo, inoltre, che il metodo migliore sia il gioco, parte fondamentale della vita di un bambino di quest'età; attraverso questo, intendiamo trasmettere valori quali la lealtà, la responsabilità e l'altruismo.

Crediamo fermamente, forti di esperienze molto positive, nella validità dei campetti per L/C che vivono i fratellini e le sorelline del terzo momento della PP, le Piccole Orme; inoltre, ci impegniamo a coinvolgere, in queste scelte, i genitori in prima persona.

Intendiamo portare avanti un percorso annuale parallelo per i fratellini e le sorelline dell'ultimo anno (CdA); quest'ultimo potrà essere progettato, anche attraverso un confronto con lo Staff di Reparto riguardo le esigenze maggiormente individuate.

Inoltre, in accordo con uno degli obiettivi di gruppo, crediamo sia importante prestare attenzione all'uniforme ed, in particolare, al cappellino ed alla pelliccia. Questi due elementi, infatti, rappresentano per il/la lupetto/a gli oggetti di cui essere responsabili in prima persona.

Un altro aspetto sul tema dello stile su cui lavoreremo è quello della cura della tana: sia dal punto di vista della cura del materiale di Branco e di Sestiglia, sia nel mantenerla

ordinata, pulita e funzionale alle attività. Inoltre, ci poniamo l'obiettivo di creare un ambiente ancor più favorevole alla Giungla, attraverso l'arricchimento della rappresentazione grafica sulle pareti della tana.

Ci impegniamo a favorire un riscontro pratico dei lavori effettuati, attraverso la costituzione di un angolo della tana dedicato alla visualizzazione della pista (cartello lupi e specialità) *in itinere*. A tal fine, ci proponiamo di aumentare di 15 minuti la riunione infrasettimanale per favorire Il Gioco delle prede.

In accordo con uno degli obiettivi di gruppo, un altro aspetto su cui lavoreremo è la presenza e la costanza nella partecipazione alle attività da parte dei fratellini e delle sorelline. Inoltre, pensiamo che tale concetto debba essere ribadito e sottolineato ai genitori nella riunione di inizio anno.

Ambiente e territorio

Avendo avuto un riscontro positivo nel raggiungimento degli obiettivi del precedente PEG, ci proponiamo di approfondire nello specifico la conoscenza della natura (ad esempio: tipi di alberi, vegetazione, ecc. ecc.).

Ci proponiamo di far conoscere le offerte ricreative territoriali, al fine di avvicinare a piccoli passi i fratellini e le sorelline al territorio.

In accordo con uno degli obiettivi di gruppo, ci proponiamo di far conoscere al/alla lupetto/a la via Francigena per il tratto che passa nel nostro territorio tra Formello e La Storta. Inoltre, lavoreremo per raccogliere le specifiche dei luoghi dove vengono effettuate le cacce di Branco aggiornandole di volta in volta.

Branca E/G

Fede e vita parrocchiale

Al livello dello staff, pensiamo che possa essere utile conoscere più direttamente le realtà parrocchiali della nostra Diocesi per poter eventualmente offrire ai ragazzi, in occasioni specifiche, un confronto con sacerdoti e comunità diverse senza, per questo, indebolire il legame con la nostra Parrocchia che resta il contesto naturale e principale dello sviluppo della dimensione di fede di noi Capi e dei nostri ragazzi.
Riteniamo che i ragazzi in età di Reparto abbiamo bisogno di vivere e prendere coscienza della loro vita spirituale attraverso un confronto, anche indiretto, ma concreto, con persone, luoghi e avvenimenti in grado di destare in loro domande, dubbi e voglia di comprendere. Per questo, il percorso e gli obiettivi concreti che ci poniamo per i prossimi tre anni sono:

I° anno

Elaborazione di un cammino di fede legato al confronto con la storia e il significato religioso della Via Francigena, che tocca direttamente il nostro territorio.

2° anno

Scoperta delle parti dell'anno liturgico, i suoi significati e le caratteristiche specifiche di ogni "tempo" attraverso un approfondimento del Vangelo del giorno.

3° anno

Il concetto di "Vocazione" come "essere chiamati a…", per scoprire che tutti abbiamo una vocazione (non solo i sacerdoti), una chiamata a cui rispondere e di cui diventare coscienti. Abbiamo individuato alcuni esempi concreti che potrebbero aiutare: le Aquile Randagie, Falcone/Borsellino, ecc.. Personaggi che con la loro vita e le loro idee hanno testimoniato, o continuano a testimoniare, la grandezza e la validità dei principi evangelici. Cercheremo, in ogni caso, di mettere in evidenza il carattere cristiano della loro testimonianza.
Per quanto riguarda il coinvolgimento degli E/G nelle attività parrocchiali, vorremmo che questo fosse più attivo. Una proposta è quella di far realizzare ai ragazzi, o anche solo al Consiglio Capi o all'Alta Squadriglia, delle piccole imprese in occasione di ricorrenze parrocchiali (ad esempio la Festa di Sant'Ignazio), come l'allestimento di costruzioni scout (tende sopraelevate, ponti di legno, ecc.) per dare maggiore "visibilità" al Gruppo e per aprire una finestra sul nostro mondo.
Per migliorare la partecipazione alla S. Messa e, allo stesso tempo, per rafforzare il dialogo con le altre realtà parrocchiali, proponiamo che una squadriglia al mese curi, in occasione della Messa di gruppo, la preparazione dei canti informandone, oltre che le altre unità, anche i ragazzi del Catechismo (magari attraverso le responsabili).

Formazione del carattere e stile

Verificati gli obiettivi raggiunti nel PEG precedente riteniamo opportuno, per i prossimi tre anni, continuare a lavorare sulla **responsabilizzazione, progettualità e autonomia** dei ragazzi, a partire dagli **incarichi di squadriglia**, che dovranno essere verificati periodicamente insieme all'incaricato, una volta ogni due mesi.

La cura del proprio materiale di squadriglia, del proprio angolo e della sede, attraverso lavori di manutenzione, saranno attività fondamentali per la responsabilizzazione e l'autonomia del ragazzo, nonché una questione di **stile e rispetto.**

"Il reparto vive con le squadriglie, le squadriglie con le imprese."
Questo è il clima che vogliamo respirare e ci teniamo a sottolineare l'importanza di determinare fin da subito i **posti d'azione**, ruoli fondamentali per svolgere attività di **impresa**, come le **specialità di squadriglia**: occasione fondamentale per il ragazzo di crescere attraverso le sei fasi: ideazione, lancio, progettazione, realizzazione, verifica e fiesta**!**

Riteniamo inoltre importantissimo verificare costantemente il **percorso di crescita-formativo** di ogni ragazzo, per questo ci impegniamo a riappropriarci appieno degli strumenti necessari a effettuare una **progressione personale** efficace.

L'ideale è impostare nei tre anni un'evoluzione sistematica dello strumento:

- Scelta di mete da raggiungere attraverso degli impegni, strutturando l'intero percorso con l'aiuto del Capo Reparto (1° anno) e verificandolo a metà anno con la squadriglia e a fine anno con il reparto (Consiglio della Legge).

- Scelta di mete da raggiungere con degli impegni, lasciando maggior autonomia al ragazzo ma sempre con l'aiuto del Capo Reparto (2° anno), mantenendo le stesse modalità di verifica del 1° anno.

- Scelta di mete da raggiungere con degli impegni proposta dal ragazzo attraverso una chiacchierata informale e condivisa dal Capo Reparto, verificati attraverso il Consiglio della Legge sia a metà anno che alla fine.
(3° anno)

Un altro strumento utile per la progressione personale del ragazzo è la parte delle **competenze**, da sviluppare attraverso i ***campi di specialità, di competenza e i campi per capi squadriglia.*** Inoltre, riteniamo più efficace prendere in considerazione durante tutto l'arco dell'anno, solo due tecniche principali da portare avanti attraverso botteghe, attività e **testimonianze esterne**, lasciando alle altre tecniche un'infarinatura generale.

Di rilevante importanza è il **consiglio capi**, ovvero ***il motore del reparto***, che necessita di una cura e un'attenzione costante, per questo è utile programmare le riunioni senza dimenticare il momento verifica, progettazione, gioco e ovviamente il **trapasso di nozioni,** dal capo reparto al capo squadriglia e dal capo squadriglia al resto della squadriglia.

E ancora, crediamo sia necessario mantenere alto il livello della proposta educativa anche nei ragazzi più grandi, che spesso rischiano di stancarsi a causa dei pochi stimoli. Da qui

nasce l'esigenza di creare **l'alta squadriglia**, dove poter affrontare temi differenti, così da offrire ai ragazzi, ulteriori spunti e momenti di confronto, il tutto attraverso la progettazione e l'attuazione di imprese.

In conclusione, vogliamo ribadire l'importanza di impostare nei tre anni un percorso formativo all'altezza delle esigenze del ragazzo che lo conduca, tappa dopo tappa, ad acquisire **consapevolezza** nelle proprie capacità e attitudini, **competenza** e **responsabilità.**

Ambiente e territorio

Quartiere.

"Cosa offre il quartiere a noi ragazzi della branca E/G?", questa è la domanda alla base dell'attività di conoscenza del quartiere.
Per dare risposta a questo interrogativo, alla fase di perlustrazione del quartiere farà seguito un'accurata ricerca attraverso interviste e intercettazioni di "passaparola", per scoprire quelle realtà non sponsorizzate e non pubblicizzate altrimenti.
Nell'ambito del progetto sulla Via Francigena, l'impegno dei ragazzi sarà rivolto anche nel conoscerne la storia, oltre che il percorso della stessa. Tale ricerca sarà concretizzata nella realizzazione di cartelli informativi riguardanti questi aspetti (storia e percorso) e di "frecce" da sistemare nel tratto tra Formello e La Storta.

Natura.

Gli ambiti su cui maggiormente riteniamo opportuno lavorare sono: la raccolta differenziata e le energie rinnovabili.
Per quanto riguarda la raccolta differenziata l'impegno è quello di sensibilizzare maggiormente i ragazzi nel farla sia a scout (in sede e al campo), ma soprattutto a casa.
Per quel che riguarda invece le energie rinnovabili, il proposito è di far costruire ai ragazzi un sistema elettrico per il campo estivo (basato ovviamente sulle energie rinnovabili, ad esempio eolico), e di convogliare l'entusiasmo della realizzazione di questo progetto per idearne uno per la sede.
Infine, rinnoviamo l'impegno di aumentare le uscite in tenda (a questo punto mancano solo quelle di dicembre e gennaio!) e di svolgere attività nella natura, sfruttandone le potenzialità uniche.

Branca R/S

Fede e vita parrocchiale

Nel corso degli anni, sarà necessario aiutare i ragazzi a prendere sempre più coscienza: del significato della liturgia; dell'importanza di prendervi parte con previa preparazione (**puntualità** alla celebrazione eucaristica; **preparazione** dell'animazione liturgica rispondete al Mistero che nel 'giorno del Signore' viene celebrato a partire dal messaggio della Parola di Dio annunciato durante quella stessa domenica; **distinzione** tra il servizio di animazione per la comunità parrocchiale e quella per la sola comunità scout o di Clan); della vigilanza sulla propria vita sacramentale come via preferenziale di santificazione personale e comunitaria.
La preghiera comunitaria si preoccuperà di mettere al centro particolarmente la *lectio* della Sacra Scrittura come possibilità, non solo di crescere nella relazione di amicizia con il Signore, ma anche come occasione di approfondire le verità di fede direttamente dalla stessa Parola. In tal senso, a motivo della positiva esperienza iniziata quest'anno, riteniamo molto utile la celebrazione comunitaria di parti della Liturgia delle Ore durante le uscite di Clan.
Altresì, esperienze significative di fede vissute attraverso testimonianze ed eventi (EPPPI, campetti di Pasqua, etc.) - sia singolarmente che comunitariamente - sono ritenute fondamentali per fare prendere coscienza ai ragazzi che la "proposta di vita" donataci dal Signore, non è solo un ideale a cui tendere, ma soprattutto un "progetto" realizzabile.

Riteniamo che per la crescita della vita spirituale della comunità di Clan e del singolo, l'accompagnamento dell'A.E. sia fondamentale; accompagnamento che conseguentemente si deve declinare nell'aiutare i ragazzi a ricercare una guida spirituale, "compagno di strada" con il quale confrontarsi costantemente e camminare nella scoperta della "propria vocazione". L'impegno nell'individuare persone che possano rispondere a queste esigenze – anche nelle comunità religiose a noi vicine – sarà una nostra prerogativa.

Formazione del carattere e stile

Partendo dal concetto che per Stile intendiamo non solo l'uniforme completa e il modo di portarla, ma anche il modo di presentarsi e rapportarsi agli altri, nei tre anni intendiamo lavorare affinché i ragazzi siano consapevoli di essere costantemente d'esempio, e quindi, che i loro atteggiamenti, la cura delle cose proprie e della comunità e la loro uniforme, siano il più possibile ordinati.
Questo va di pari passo a quello che è l'unico obiettivo della crescita dei ragazzi: diventare Uomini e Donne della Partenza; la Scelta di Fede, la Scelta Politica e la Scelta di Servizio saranno curate di anno in anno in base alle esigenze del Clan.
Stile è anche un certo modo di presentarsi, di accogliere, di muoversi; per questo dedicheremo maggiore attenzione all'accoglienza in Noviziato e in Clan, soprattutto verso le persone che entrano a far parte del mondo scout in questa fascia d'età. Porremo particolare attenzione anche a quando ci muoviamo tra la gente ad esempio nel prendere i treni o gli autobus, l'attenzione alle persone che incontriamo.
Particolare attenzione sarà dedicata a tutte quelle cose che molte volte diamo per scontate, ma che fa sempre bene ricordarci. Già a partire dall'anno di Noviziato cureremo, per esempio, il modo di fare lo zaino e l'essenzialità.
Punto fondamentale della vita della comunità R/S sono gli incarichi di Clan, ai quali cercheremo di dare maggior tempo, magari dedicando 10 minuti della riunione e prevedendo verifiche più costanti.

Nel voler coinvolgere maggiormente i genitori nelle attività e nella crescita dei ragazzi, ci prefissiamo di prevedere specifiche riunioni con loro proprio per verificare, , verso la metà dell'anno, il cammino fatto e quello che si farà fino alla Route estiva, per poter collaborare il più possibile in casi di difficoltà e per mantenere costante il confronto tra noi capi e i genitori sull'educazione dei nostri ragazzi.

Progressione Personale

Riteniamo importante continuare a lavorare sugli eventi proposti dall'Associazione (EPPPI), ritenendoli punto fondamentale della crescita del singolo. Ci impegniamo quindi a promuoverli e a portare i ragazzi a capire che questi sono parte imprescindibile del loro cammino verso la Partenza.

Servizio

Riteniamo importante continuare a vivere un momento di Servizio di Clan, avendolo verificato positivamente negli anni passati.
Al momento il Clan si è impegnato in collaborazioni come quella con NEEMA e momenti di animazione richiesti dalla Parrocchia.
Nel Natale 2011 i ragazzi di Clan hanno lanciato l'idea di portare un augurio con canti Natalizi nel quartiere, l'esperienza è stata verificata positivamente e potrà quindi essere ripetuta, eventualmente anche in altre forme.

Ambiente e territorio

Nei tre anni intendiamo continuare a porre particolare attenzione alla raccolta differenziata in Clan e di curare il lavoro iniziato nel raccogliere tutte le informazioni (contatti, percorsi, montaggio tende, accensione fuochi) dei posti in cui si è andati in uscita, per facilitare lo scambio e avere un quaderno di riferimento per tutto il Gruppo.

Via Francigena

Essendo presenti come Gruppo nell'ultima tappa di questa, vorremmo lavorare con il Clan sulla conoscenza e sull'accoglienza dei pellegrini.

I ANNO:

Conoscenza della storia e sopralluoghi sul tratto Formello- La Storta. - adeguamento spazi per l'accoglienza dei pellegrini.

2 ANNO:

Azioni concrete sul tratto interessato (sistemazione e marcatura, costruzione passaggi sul fiume, etc)

3 ANNO:

Condivisione con genitori e popolazione del territorio della storia e delle azioni fatte, magari attraverso una giornata dedicata interamente alla Via Francigena.
Costruzione di una pagina sul nostro sito dedicata alle informazioni per l'accoglienza e al tratto di strada da noi curato.

6. Definizione delle modalità di verifica

Anche per questo progetto la Co.Ca. considera la Verifica uno strumento indispensabile utile a stabilire se la rotta intrapresa è quella giusta.

Per questo motivo, l'azione educativa dovrà essere verificata spesso all'interno delle singole Staff.

Questo permetterà, qualora insorgano mutamenti delle condizioni e nelle necessità di partenza, di reindirizzare le modalità e le finalità educative.

Condizione minima sarà quella per cui in Staff si svolgano almeno due verifiche l'anno del programma, una a metà ed una alla fine.

Il Progetto Educativo sarà verificato annualmente in Co.Ca.

Il PEG sarà presentato e consegnato ai genitori dei ragazzi e al Parroco in una riunione apposita, e se opportuno sarà con gli stessi verificato nel corso dei tre anni.

Ci piacerebbe poter trovare momenti per verificare il Progetto Educativo anche con il Parroco.

7. Scritto dalla Co.Ca. 2012

P. Angelo Battaglia,
Maria Livia Biondi,
Luciano Buratti,
Francesca Caracchini,
Giovanni Dalia,
Katleen De Gaetato Donati,
Massimo Di Carlo,
Valentina Di Rito,
Silvia Dirito,
Daniel Fatoux,
Mirko Sansovini,
Luca Scarponi,
Gaetano Torlone.